

Boccia, consultazioni finite

A destra ancora niente nome

PUGLIA. Incassato il sì dei piccoli, tranne Rifondazione. Oggi probabile incontro con Vendola. Che ripete: o si fanno le primarie o sarà corsa a due.

Il fronte berlusconiano non ha ancora scelto: in pole, la Poli Bortone.

DI SAMANTHA DELL'EDERA

■ Bari. Poche ore ancora e i pugliesi conosceranno i candidati alla corsa per le Regionali di marzo. Ieri il parlamentare Francesco Boccia, designato dal Pd per cercare un'alleanza quanto più ampia possibile sul suo nome, ha terminato, insieme al segretario regionale del partito Sergio Blasi, le consultazioni. Incontrando i partiti minori, dopo il sì dell'Udc che ha scombuscolato il centrodestra, e incassando il no del partito di Rifondazione comunista. «Pare vicina all'epilogo, a un triste epilogo, il grottesco psicodramma di cui è stato protagonista in queste settimane il Pd pugliese. La scelta, a quanto pare definitiva, sembra essere quella di sacrificare la stagione dell'alternativa in Puglia, nonché la possibilità di vittoria del centrosinistra, a una svolta moderata e neocentrista imperniata sull'asse Pd-Udc»: così Rifondazione comunista ha commentato il caso Puglia in una nota. Ribadendo l'appoggio all'attuale governatore Nichi Vendola.

Per oggi è previsto l'incontro a Roma tra Vendola e Boccia. Incontro che però lo stesso Vendola smentisce, affermando di recarsi nella capitale per una riunione di partito. Il governatore comunque non cambia la sua linea: primarie o corsa a due. «La mia candidatura a presidente rimane confermata - ha spiegato lo stesso Vendola - non contesto il nome che è stato scelto dal Pd, quello di Francesco Boccia, ma il metodo. L'unico metodo legittimo per l'eventuale scelta di un candidato alternativo è quello della consultazione popolare tramite le primarie: per questo ribadisco che l'unica modalità per garantire l'unità della coalizione è quella di confermare la scelta di larga partecipazione e di confronto con l'elettorato, metodo che darebbe la legittimità a chiunque fosse scelto. Senza le primarie, al contrario, resterebbe confermata la mia ricandidatura».

E mentre per lunedì prossimo è stata già convocata l'assemblea regionale del Pd, ieri lo stesso partito sembra quanto mai spaccato. Da

una parte c'è chi continua a ribadire la necessità delle primarie, e chi sostiene Boccia. «Senza primarie è come se Boccia iniziasse il campionato con una penalizzazione di 10 punti: in questo modo si possono anche vincere le partite ma si perde un campionato». E' quanto ha affermato il deputato del Pd Alberto Losacco. «Boccia - aggiunge - ha già ottenuto il grande risultato di convincere l'Udc a schierarsi in Puglia con il

centrosinistra. Adesso può vincere le elezioni se fa ritirare Vendola e l'unico strumento che ha a disposizione sono le primarie. Non è come cinque anni fa, questa volta il partito c'è! Boccia creda e investa nel Pd e sia fiducioso per le primarie e sulla vittoria del centrosinistra in Puglia. Io alle primarie voterò per lui».

Acque agitate anche nel centrodestra, soprattutto dopo il sì dell'Udc al Pd. Nel calderone dei papabili candidati occupa sempre una posizione privilegiata Adriana Poli Bortone, fondatrice del movimento Io Sud che ieri ha annunciato l'inizio della sua campagna elettorale. Ma non è tramontata l'idea del magistrato Stefano Dambruoso. C'è chi fa i nomi anche del sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano o del coordinatore regionale del Pdl e fedele al ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto,

Antonio Distaso. Anche per il centrodestra, il nome del candidato sarà comunicato nel giro di pochi giorni. Intanto secondo un sondaggio realizzato da Crespi ricerche sulle Regionali, Boccia otterrebbe un pari merito solo con Dambruoso.

Perderebbe invece contro la Poli Bortone. Centrosinistra sconfitto anche in caso di corsa a tre (Boccia, Dambruoso e Vendola o Boccia, Poli Bortone e Vendola).